

DIFESA DELLA PROF

Socrate, ragazze e ragazzi contro la Azzolina

a pagina 5 Palma

Socrate, ragazze e ragazzi per la prof «Sessismo? Qui mancano i banchi»

Attacco degli studenti alla ministra Azzolina. Lettera al *Corriere*: «Parole fraintese»

La missiva

«La questione è stata risolta. Piuttosto parliamo delle difficoltà vere della scuola»

C'è una studentessa che scrive al *Corriere della Sera*. E ci sono i rappresentanti degli studenti, o perlomeno di una parte consistente dei ragazzi, del liceo classico e scientifico Socrate che redigono una lettera per esprimere sostanzialmente lo stesso concetto: la frase della vicepresidente che avrebbe invitato le ragazze dell'istituto a non indossare minigonne - perché, vista l'assenza dei banchi legata all'emergenza Covid, «se no ai prof cade l'occhio» - sarebbe stata totalmente fraintesa. Un *misunderstanding* che avrebbe poi innescato «la conseguente risposta spontanea delle ragazze e dei ragazzi della nostra scuola», si legge nella missiva sottoscritta dai ragazzi. Che prosegue: «La questione è stata risolta con la professoressa e con la dirigenza, perché la comunità scolastica tutta condivide una serie di valori fondamentali e fra questi c'è proprio l'anti sessismo».

Anche Iris Maria Greco, studentessa dell'ultimo anno nel noto liceo della Garbatella ribadisce, scrivendo al *Corriere*, che «le parole della pro-

fessoressa sono state totalmente strumentalizzate e una semplice questione di decoro è stata trasformata in un inno al progressismo e in una lotta per i diritti, accusando i nostri docenti maschi di essere dei pervertiti. Le cose nella realtà non stanno così, tuttavia a causa della cattiva informazione che ha favorito la divulgazione di queste erronee informazioni, la scuola e i nostri professori si trovano sotto accusa in una situazione assurda».

Iris si schiera quindi senza mezzi termini dalla parte della docente di Educazione fisica e vicepresidente accusata di sessismo nei confronti delle studentesse. E sottolinea al telefono: «È stato tutto un fraintendimento, una questione che avrebbe dovuto restare interna alla scuola, non finire sui giornali e in televisione. E oggi molti di noi, studenti e professori del Socrate, proviamo una grande amarezza».

Ecco il suo racconto: «La nostra situazione in questo inizio anno è molto difficile a causa delle nuove regole imposte dal Covid. Non abbiamo ancora i banchi che pare arriveranno solo a fine ottobre, stiamo sulle sedie. E nelle aule fa ancora molto caldo, per cui tante ragazze indossano abiti leggeri e minigonne. Per questo la prof ci ha consigliato, solo consigliato, di evitarle, per non offrire ai do-

centi, che sono, e tengo a precisarlo, maschi e femmine, lo spettacolo del loro intimo per cinque ore di seguito, tutto qui. Perché non sarebbe consono all'ambiente scolastico. È decoro, non sessismo».

La questione sarebbe partita da alcune ragazze della classe che si sono sentite offese dalle sue parole e hanno protestato. «Ma se ne avesse parlato con lei, prima di far scoppiare il caso, sono sicura che la cosa sarebbe rientrata». Aggiungono, infine, i rappresentanti degli studenti: «Giornali e tv hanno ricamato sulle parole della prof manipolandole e ritraendo un Socrate che non è quello che viviamo». Ma è sulle «vere» problematiche che sembrano essere tutti d'accordo e «chiudono» il caso con una domanda: «Cara Ministra Azzolina, invece di fare accertamenti sulla professoressa, perché non viene a farli nella nostra scuola? Si accorgerà che non abbiamo banchi per studiare».

**Erica Dellapasqua
Ester Palma**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda

● Il caso è scoppiato pochi giorni dopo l'inizio delle lezioni: le ragazze del Collettivo hanno organizzato una protesta, esibendo un cartello: «Non è colpa nostra se ai prof cade l'occhio». La storia ha avuto un'eco nazionale: il ministero ha chiesto una relazione ufficiale

